



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di  
Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N.: CSVIA/2004/302

Pratica N.: CSVIA-VP 2004/0012

Ref. Mittente:

- protocollo n. \_\_\_\_\_

- del \_\_\_\_\_

- pratica \_\_\_\_\_

**Raccomandata A/R**

Anticipata via fax

Società Italiana Traforo Autostradale del  
Frejus

Frazione San Giuliano, 2 C.P. 59 c.  
10059 Susa TO

c.a. Ing. Bernardo Magri

Fax: 0122-622036

Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale

Divisione III°

SEDE

c.a. Dott. Raffaele VENTRESCA

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE: "TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS:  
COSTRUZIONE DELLA GALLERIA DI SICUREZZA". RICHIESTA  
INTEGRAZIONI.**

Con la presente si comunica che il Gruppo Istruttore, costituito dall' Ing. Claudio Lamberti (Referente), Arch. Franco Luccichenti e Dott. Giuseppe Mandaglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del Decreto Legislativo 190 del 20 Agosto 2002, a seguito dell'esame del SIA prodotto dalla Società Proponente, delle risultanze dell'incontro avuto con i rappresentanti dello stesso presso questo Ministero il giorno 11 Febbraio 2004 e del sopralluogo svolto in data 18 Febbraio 2004, è emersa la necessità di richiedere le integrazioni di seguito elencate.

**Quadro di riferimento Programmatico**

- 1) Fornire copia dello Studio di Fattibilità della galleria di sicurezza, approvato dal Comitato di sicurezza in data 10 e 11 ottobre 2001 e dalla Commissione Intergovernativa in data 7 dicembre 2001 a Parigi.
- 2) Nel Quadro di riferimento Programmatico non vi è indicazione riguardo al Piano di Bacino di rilievo nazionale e interregionale (L. 183/89) né al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), pertanto si chiede di:
  - verificare l'opera in riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
  - fornire un inquadramento del Piano di Bacino Alta Valle Susa e Cenischia, indicando anche l'ente di riferimento e gli obiettivi strategici del piano;
  - inquadrare e verificare l'opera in riferimento a quanto predisposto dall'Adb del Po e a quanto previsto dal PS 267 predisposto dalla stessa Autorità di Bacino nonché dal Programma di Previsione e Prevenzione dei rischi (in attuazione della 267/98);
  - indicare i rapporti di priorità relativi ai piani e verificare la congruenza con la pianificazione di bacino in merito alla scelta delle aree di cantiere.

Via Cristoforo Colombo 112 00147 ROMA Tel 0657222501/ Fax 0657222520 - email:csvia@minambiente.it

- 3) Integrare il SIA e verificarne la coerenza e/o le disarmonie con i Piani e Programmi di settore, in particolare:
- Piano Territoriale Regionale del Piemonte;
  - Piano Territoriale Regionale per la Val di Susa;
  - chiarire i rapporti di interferenza per le aree vincolate del PTCP ai sensi del D.lgs. 490/99 e specificare l'eventuale procedura di svincolo e/o il parere della competente Autorità;
  - PRG di Bardonecchia, in particolare rappresentare in una tavola a scala non inferiore 1: 10.000 il territorio interessato dal progetto con l'indicazione della Variante Generale del 1998, riportando anche la perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica, nonché la proposta classificazione di idoneità urbanistica delle aree.

#### **Quadro di riferimento Progettuale**

- 4) Fornire integrazioni relative ai flussi di traffico giornalieri del traforo esistente, evidenziandoli nelle ore di punta con la distinzione tra veicoli pesanti, leggeri e veicoli equivalenti.
- 5) Integrare il SIA con i seguenti elaborati:
  - Piano di gestione delle emergenze a opera ultimata, evidenziando le migliorie apportate dall'opera stessa;
  - Analisi costi/benefici che tenga conto anche delle opere di mitigazione e compensazione.
- 6) Integrare il SIA con le soluzioni alternative studiate, fornendo le motivazioni che hanno portato all'individuazione della soluzione prescelta.
- 7) Definire il fabbisogno di inerti necessario alla costruzione dell'opera, indicando la quota proveniente dagli scavi e il volume proveniente da cave di prestito (riportandole su cartografia).
- 8) Per la movimentazione dei materiali e dei mezzi d'opera, predisporre un piano di cantierizzazione da cui si evinca:
- 9) l'andamento plano-altimetrico delle piste di cantiere e la viabilità di accesso ai siti di deposito dei materiali di smarino;
- 10) una stima dei viaggi/giorno dei mezzi di cantiere;
- 11) la tipologia delle aree individuate per il deposito del materiale di smarino, con particolare riferimento alle caratteristiche geologiche
- 12) la viabilità ordinaria eventualmente interferita dai mezzi di cantiere.

#### **Quadro di riferimento Ambientale**

##### **ATMOSFERA**

- 13) Si richiede di predisporre una simulazione relativa alla dispersione degli inquinanti in aria, relativa alla fase di cantiere, con particolare riferimento all'individuazione delle polveri sospese (PTS e PM10) generate ed ai ricettori più vicini (uffici di gestione e controllo del traforo e futuro campo base).

- la caratterizzazione geotecnica del materiale già accumulato, la ricostruzione dettagliata del piano di contatto con il bed rock e delle sue caratteristiche geomeccaniche (facendo ricorso alle indagini geognostiche del caso) ed esaminando altresì le eventuali interferenze con la circolazione idrica del torrente alla base del pendio;
  - specifiche verifiche di stabilità del versante sia nelle condizioni attuali che in quelle di progetto e di esecuzione dell'opera, prendendo in considerazione anche la stabilità delle strutture arginali;
  - una descrizione geomorfologica di dettaglio del versante, in modo da evidenziare l'interferenza delle opere progettate con la morfologia del paesaggio e con i processi morfogenetici.
- 22) Valutare siti alternativi, producendo relativa cartografia con le ubicazioni dei siti per lo stoccaggio del materiale di scavo della galleria, prendendo in considerazione anche il Piano Cave Provinciale, per un eventuale possibilità di riempimento di cave dismesse; comprendendo anche siti per eventuali rifiuti speciali.

## RUMORE

- 23) Eseguire le necessarie indagini e valutazioni nel rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico, tenendo conto delle disposizioni e dei criteri stabiliti dalla Regione Piemonte per la zonizzazione acustica. Fornire quindi una caratterizzazione dettagliata del clima acustico attuale per le aree interessate dall'intervento, facendo ricorso anche ad un'adeguata cartografia che indichi la posizione dei ricettori e la mappatura delle curve isofoniche. Si richiede, di predisporre una simulazione del clima acustico indotto nell'area dalle attività di cantiere e, in fase di esercizio dell'opera, dal funzionamento dei gruppi di ventilazione in asservimento sia al traforo autostradale che alla galleria di sicurezza.

## PAESAGGIO

- 24) Effettuare una trattazione analitica della componente attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle unità di paesaggio su un'area vasta opportunamente definita attorno alla zona di intervento, corredando la trattazione con una opportuna rappresentazione cartografica riguardante la definizione dei punti panoramici della valle, dell'intervisibilità dell'opera, dei sentieri panoramici e dei punti di maggiore fruizione del paesaggio. Si chiede inoltre di aggiornare la valutazione degli impatti su questa componente in base ai risultati degli approfondimenti richiesti e produrre fotosimulazione delle aree di imbocco della galleria di sicurezza e dell'impianto di ventilazione.

Fornire le integrazioni richieste sia in forma discorsiva sia in forma cartografica.

Produrre tutte le tavole tematiche in scala non inferiore 1:10.000 con l'indicazione delle opere in progetto e dei siti di deposito del materiale di smarino.

Con la presente si comunicano le modalità di trasmissione delle integrazioni da parte della società proponente:

- a) 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma;

## AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

14) Specificare:

- Verificare l'interferenza dell'opera, ivi comprese le aree di cantiere e di deposito smarino, con il reticolo idrografico superficiale in funzione delle variazioni geomorfologiche indotte;
- i potenziali fattori di inquinamento della componente idrica per la quale dovranno necessariamente essere predisposte opportune misure di prevenzione e di mitigazione;

## SUOLO E SOTTOSUOLO

- 15) Nelle relazioni allegate al progetto si fa riferimento al rischio sismico, ma nel SIA non vi è alcuna indicazione in merito. Considerando che l'ordinanza n.3274/2003 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica e connessa classificazione sismica del territorio nazionale" inserisce l'area in esame in "zona 3" con accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico(  $ag/g$ ) pari a 0.15, si chiede che il problema venga esplicitamente affrontato anche nel SIA.
- 16) A completamento di quanto richiesto per l'ambiente idrico superficiale, facendo riferimento alla circolazione idrica sotterranea, agli acquiferi e alle reciproche interazioni, si chiede:
- 17) il censimento completo delle emergenze idriche (idropotabili e non) nell'area vasta di indagine, con una sintesi sulla tipologia e modalità di ricarica delle falde nonché delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque;
- 18) una trattazione che dimostri la mancanza di interferenza tra la galleria in progetto e le sorgenti idropotabili censite;
- 19) una caratterizzazione idrogeologica qualitativa degli acquiferi (tipologia di falde in essa contenute, censimento pozzi, ricostruzione della superficie freatica, escursioni dei livelli di falda, rapporti con il Torrente Rochemolles e con il sistema di circolazione idrica di versante, etc.) per un'estensione sufficiente a comprendere le eventuali interferenze con la galleria, fornendo le opportune indicazioni sulla vulnerabilità degli acquiferi e delle emergenze di versante, riferendosi anche a quanto previsto da Regione e/o Provincia e Adb sull' argomento;
- 20) di considerare l'eventualità di intercettazione di falde acquifere durante le operazioni di scavo della galleria e indicare le modalità di gestione delle stesse, esaminando, inoltre, la possibilità di incontrare sostanze gassose, rocce amiantifere e uranifere con le opportune indicazioni sulle modalità di gestione.
- 21) Il materiale di smarino proveniente dallo scavo della galleria esistente, si trova poco a monte della zona di imbocco della galleria e su un versante sensibilmente acclive. Nella stessa zona e su di esso andrebbe a disporsi buona parte del materiale proveniente dallo scavo della nuova galleria generando, già ad un primo esame del problema, complesse interazioni statiche, geostatiche e ambientali coinvolgenti la stabilità dei pendii, il torrente Rochemolles, la sicurezza dei cantieri e le condizioni di esercizio. Si richiedono pertanto:

- b) 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma;
- c) 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviateVi, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA  
COMMISSIONE SPECIALE VIA  
(Ing. Bruno Agricola)

